

AVVISO DI SELEZIONE PER BREVE MISSIONE

Rif.ti: Delibera Comitato Direzionale DGCS/MAECI n.168/10 e Decreto Ministeriale n. 113 del 22/07/2015, articolo 25 comma 5.

1. DESCRIZIONE DELL'INCARICO

- 1.1. **Ente richiedente:** Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS).
- 1.2. **Profilo ricercato:** Esperto specialista nella supervisione dei finanziamenti relativi al Joint Peace Fund necessari per coadiuvare il processo di pace, la democratizzazione del Paese ed il consolidamento dello Stato di Diritto.
- 1.3. **Posizione:** Esperto Esterno referente per il **PROGRAMMA AID 10789** Contributo italiano al Trust Fund multidonatori "Joint Peace Fund" amministrato da UNOPS.
- 1.4. **Paese:** MYANMAR
- 1.5. **Durata incarico:** Plurime missioni brevi (inferiori a 120 giorni solari) per un massimo di 8 mesi nell'arco di 12, fino a fine progetto.
- 1.6. **Data scadenza ricerca:** 15 giorni dalla data pubblicazione.
- 1.7. **Attività da svolgere**

QUADRO DI RIFERIMENTO

Con l'insediamento del Governo civile, avvenuto nel marzo 2011, il Myanmar ha avviato un lungo e complesso processo di transizione e ha lanciato un'agenda di riforma molto ampia. Il Governo civile, allora presieduto da U Thein Sein, ha riconosciuto sin dal suo insediamento che le riforme previste e concordate con la comunità dei donatori (Donor Partner) non potevano avere successo se non accompagnate dalla fine dello stato di conflitto endemico tra il Governo centrale e vari gruppi etnici in corso da oltre 60 anni. Molte aree del paese, a maggioranza etnica diversa da quella birmana, sono infatti sotto il controllo di organizzazioni armate, e funzionano - de facto - come aree indipendenti, dotate cioè di sistemi di governo rudimentali ma consolidati.

La strategia del Governo birmano in tema di pacificazione interna si è andata via via definendo e consolidando tra il 2011 e il 2013. Essa può essere riassunta in cinque fasi:

1. Firma dell'accordo di cessate il fuoco a livello nazionale (Nationwide Ceasefire Agreement – NCA), da elaborarsi sulla base di accordi bilaterali pre-esistenti;
2. Negoziazione di un Accordo Quadro sul Dialogo Politico Nazionale (Framework

Agreement on a National Political Dialogue), che affronti le cause che stanno alla base del conflitto interno;

3.Svolgimento del processo del Dialogo Politico Nazionale, che si concluderà con l'organizzazione di una Conferenza di Pace Nazionale e di un Accordo di Pace dell'Unione (Pyidaungsu);

4.Normalizzazione delle relazioni tra Gruppi Etnici Armati e il Governo centrale;

5. Riforma delle istituzioni del settore della sicurezza.

La fase di negoziazione politica – prevista al passo 2 sopra menzionato - deve affrontare temi molto sensibili, quali il concetto di identità nazionale e il ruolo delle minoranze etniche nella nazione Birmania/Myanmar; la promozione dei diritti delle minoranze e della loro cultura; cambiamenti nella costituzione del paese e accordi politici per decentralizzare il potere decisionale; il controllo della gestione delle risorse naturali e di alcuni aspetti relativi all'erogazione di servizi pubblici.

Tutto ciò si lega indissolubilmente con la vittoria alle elezioni del novembre 2015 della National League for Democracy della “Lady” Aung San Suu Kyi e l'insediamento del nuovo governo civile nell'Aprile 2016, presieduto dal Presidente della Repubblica Htin Kyaw. Nei primi mesi l'azione del nuovo governo nell'ambito del processo di pace ha visto una riorganizzazione, in ragione della volontà di procedere all'Organizzazione della Conferenza di Panglong del XXI secolo, con la quale si tenterà di ristrutturare e rendere maggiormente incisivo il processo di pace e la firma degli accordi di cessate il fuoco con i gruppi ribelli.

Con l'insediamento del nuovo Governo a guida NLD, è stato quindi necessario per la comunità dei donatori definire come assistere il processo di pace in quanto, da un lato, il NLD - che comunque nel proprio manifesto prevede la definizione del processo di pacificazione del Paese - dovrà indicare come intende relazionarsi rispetto ai gruppi etnici anche in funzione di possibili cambiamenti costituzionali, dall'altro lato, i gruppi etnici (firmatari e non) sono in attesa di comprendere quali spazi questa nuova situazione può offrire loro.

È all'interno di questo articolato quadro che è stato costituito il Joint Peace Fund, che si propone di esercitare un ruolo di facilitatore nel processo di pace e, di fatto, rappresenta l'evoluzione operativa dell'approccio iniziato dalla stessa UE con la costituzione ed il supporto al Myanmar Peace Center, negli anni precedenti.

Il JPF agisce attraverso un Multidonor Trust Fund amministrato e garantito da UNOPS e che si avvarrà del contributo dei donatori aderenti; esso ha l'obiettivo di sostenere gli sforzi nazionali per il prosieguo del processo di negoziazione e di implementazione del “Nationwide Ceasefire Agreement” e di ogni altro strumento di pace eventualmente concordato in futuro tra le parti, favorendo, tra le altre cose, la negoziazione di un framework per il dialogo politico, che costituirà il passo successivo alla firma del NCA, punto 3 della strategia del Governo; il Fondo, si pone come soggetto equidistante tra Governo birmano e gruppi etnici armati. Per tali motivi il JPF deve essere realizzato off-budget.

INTERVENTI IN ATTO

Al momento dell'emissione del presente avviso di incarico, il progetto è in fase di avvio, in attesa dell'erogazione del contributo italiano al fondo, ma anche dei risultati della Conferenza di Panglong del XXI secolo, ormai imminente.

A livello generale, l'intervento si inserisce nella strategia paese della Cooperazione Italiana in Myanmar, che svolge la propria attività in tre ambiti settoriali: Governance, Sviluppo Rurale e Sviluppo del settore privato; ciò anche in applicazione della programmazione congiunta concordata in sede UE.

In tal senso, il sostegno italiano al JPF rientra a pieno titolo nel settore della Governance. In detto settore, l'AICS partecipa anche con azioni di supporto al coordinamento tra Governo e Donor Partners (DPs). Esse si declinano in contributi multilaterali ed iniziative bilaterali in gestione diretta, volte a rafforzare la collaborazione ed il coordinamento della comunità dei donatori il Ministero della Pianificazione e delle Finanze (MoP&F). In particolare il MoP&F opera attraverso il Foreign Economic Relations Department (FERD) che agisce come ente di coordinamento e raccordo tra il Governo e i DPs; il suo ruolo si è andato vieppiù rafforzando a seguito dell'insediamento del nuovo esecutivo.

In particolare, l'uso di fondi a dono per garantire un adeguato sostegno al FERD è divenuto progressivamente uno strumento cooperazione sempre più rilevante, in quanto risponde a un desiderio di consolidamento delle ownership locali da parte delle Autorità birmane in ottemperanza ai principi della Global Partnership¹.

FUNZIONI DA SVOLGERE ED AZIONI DA REALIZZARE

Dal quadro di riferimento sopra esposto, emerge come l'articolazione del JPF sia complessa e necessiti di meccanismi di coordinamento e di Governo molto delicati. In particolare la Governance del JPF è articolata in un High Level Committee, un Executive Work Group ed un Fund Board. Le attività saranno articolate in tre aree di programma (1. che agisce a livello istituzionale, fornendo supporto alle istituzioni, agli organismi, alle attività e ai processi che formano la struttura del NCA; 2. che agisce livello comunitario, proponendosi di fornire sostegno ad iniziative a livello sub-statale e locale, che mirano ad accrescere il senso di fiducia e coinvolgimento nel processo di pace e il senso di sicurezza a livello comunitario; 3. incentrata sulla ricerca e

¹ La richiesta di garantire assistenza tecnica e finanziaria alle attività del FERD quale strumento di cooperazione è stata avanzata dalla stessa Aung San Su Kyi in ripetute occasioni, la prima delle quali già prima dell'insediamento del nuovo Governo negli incontri scollisti tra la NLD e i DPs nel primo trimestre 2016.

sull'innovazione). Quanto precede mette in evidenza come sia stato necessario prevedere già in sede di formulazione del progetto l'impiego di una figura specializzata. In particolare ferma restando la necessità di una solida competenza nella gestione del ciclo di progetto (PCM), è necessario affiancare a tali competenze anche una buona conoscenza dei processi di democratizzazione, costruzione della pace e Stato di Diritto, con particolare riferimento a situazioni di conflitto. Il tutto al fine di garantire una competente partecipazione alle riunioni, la supervisione delle attività e del contributo italiano al fondo, così come la consulenza su questioni tecniche di processo.

Inoltre sarà fondamentale che l'esperto assicuri l'opportuno raccordo tra l'iniziativa in oggetto – Joint Peace Fund - e le attività di sostegno al FERD portate avanti dalla Cooperazione Italiana in considerazione del ruolo assunto dall'organismo quale interlocutore principale dell'Official Development Assistance² in Myanmar.

L'esperto selezionato, in particolare, assisterà il Titolare dell'AICS Yangon per lo svolgimento dei seguenti compiti principali:

- 1- Assistenza tecnica alla Sede AICS di Yangon per assicurare la corretta partecipazione italiana al Fund Board del Joint Peace Fund.
- 2- Supervisione delle attività del Fondo, con particolare riferimento alle attività da istituzionali del JPF, ai progetti che via via verranno approvati ed alle aree geografiche coinvolte. Il tutto in collegamento con i meccanismi di contiguità al processo di pace nazionale.
- 3- Analisi delle riforme legislative ed eventualmente costituzionali volte a garantire l'incisività del processo di pace.
- 4- Verifica degli aspetti legali collegati al processo di riconciliazione nazionale.
- 5- L'esperto inoltre collaborerà con la sede AICS per il supporto ai progetti nel settore della Governance e al coordinamento dei Donatori nell'ambito del Nay Pyi Taw Accord.
- 6- L'esperto infine collaborerà con la sede AICS per l'attuazione di interventi in collaborazione con il FERD realizzati mediante fondi in loco (AID 9930 ex capitolo 2182) nell'ambito del coordinamento con i donatori.
- 7- Eventuali ulteriori compiti puntuali che si dovessero rendere necessari nel corso delle varie missioni, da svolgere su incarico del Direttore della locale sede AICS.

RISULTATI ATTESI

I risultati attesi delle attività svolte dall'Esperto sono i seguenti:

² Aiuto Pubblico allo Sviluppo così come definito in sede OCSE DAC.

Verifica dell'avvio delle attività di progetto;

- i. Corretto e trasparente andamento delle attività di progetto e dei flussi informativi in modo da poter verificare i benefici diretti e concreti per la comunità locale oggetto dell'intervento;
- ii. Efficace reportistica sul progetto e materiali divulgativi e informativi;
- iii. Costante relazione con i partner locali e con la comunità dei donatori, assicurando l'assistenza alla partecipazione italiana al Fund Board di progetto così come alle riunioni di coordinamento dei donatori, in particolare al CPG;
- iv. Costante ed efficace contributo al monitoraggio ed attualizzazione della strategia settoriale in ambito della good governance e del peace-building;
- v. Puntuale supporto all'AICS Yangon nel corso dello svolgimento delle azioni previste dagli Accordi che regolano la gestione del programma in questione;
- vi. Garantito il corretto raccordo tra l'iniziativa e le azioni di sostegno al FERD in gestione diretta;
- vii. Eventuale assistenza, per quanto di competenza, allo svolgimento di altre attività nell'ambito del Programma.

1.8. Compenso

Il compenso della missione sarà calcolato in base alle disposizioni del Decreto numero 863 del 19-02-1988 e successive modifiche ed integrazioni, richiamato dall'art. 25, comma 5 dello statuto dell'AICS.

1.9. Divieto di esercitare altre attività

Il soggetto selezionato non dovrà avere svolto, nel corso dell'ultimo triennio, alcuna attività imprenditoriale nel Paese di servizio, né trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi che pregiudichino l'esercizio imparziale delle funzioni così come previsto dall'articolo 53 del decreto legislativo n. 165 del 2001, come novellato dalla legge n. 190 del 2012. L'Amministrazione si riserva di verificare, pena l'esclusione, la rispondenza di quanto dichiarato a tale proposito da parte del soggetto selezionato.

L'amministrazione può interrompere la missione in ogni momento, qualora emergano motivati elementi che giustifichino l'interruzione dell'incarico sottoscritto.

2. REQUISITI ESSENZIALI DI AMMISSIONE ALLA SELEZIONE

I candidati devono possedere al momento della scadenza del bando i requisiti elencati nella presente sezione.

2.1 Titolo di studio

Diploma di laurea vecchio ordinamento (o Laurea Specialistica o Magistrale equivalenti) in Scienze Politiche o Relazioni Internazionali. Altre lauree tecniche, di pari livello, potranno essere prese in considerazione solo se accompagnate da esperienza specifica settoriale.

Pur non trattandosi di pubblico concorso, i candidati possono valersi delle equipollenze ai fini dell'ammissione ai pubblici concorsi, pubblicate nel sito web del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca www.miur.it

I titoli accademici conseguiti all'estero devono essere equipollenti a quelli conseguiti in Italia come previsto dalla Delibera del Comitato Direzionale della DGCS n. 168 dell'8 novembre 2010. Il candidato deve fornire nella domanda gli estremi del riconoscimento del titolo di studio.

Anni dal conseguimento della laurea - minimo richiesto: 5 anni.

2.2 Lingue straniere

2.2.1 Conoscenza dell'inglese, scritto e parlato almeno al livello C.1 ("avanzato") del quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue.

2.3 Esperienze informatiche

2.3.1 Conoscenza dei principali strumenti informatici in particolare del pacchetto MS Office.

2.4 Esperienza lavorativa

2.4.1 Esperienza professionale di almeno 3 anni in progetti di cooperazione internazionale.

2.4.3 Un giudizio di "insufficiente" oppure il non rinnovo o l'interruzione anticipata di un precedente missione di qualsiasi durata per fatto imputabile al candidato comportano l'esclusione da brevi missioni per cinque anni nello stesso Paese e per due anni nel resto del mondo. Tale circostanza può essere rilevata in qualsiasi stato del procedimento fino all'effettiva assunzione delle funzioni in loco.

2.5 Altri requisiti **(ATTENZIONE: USARE MODELLO DI AUTOCERTIFICAZIONE)**

2.5.1 Età non superiore ai 67 anni al momento dell'invio in missione.

2.5.2 Cittadinanza italiana, con esclusione di qualsiasi equiparazione, in coerenza con quanto disposto dal D.P.C.M. del 7 febbraio 1994, numero 174.

2.5.3 Godimento dei diritti civili e politici.

2.5.4 Non avere riportato condanne penali e non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale.

2.5.5 Non essere sottoposto a procedimenti penali o contabili.

2.5.6 Essere in possesso di documento di viaggio valido per l'espatrio.

2.5.7 Non essere incorso nella destituzione, dispensa, decadenza o licenziamento da impiego presso una pubblica amministrazione.

2.5.8 Non avere e non avere avuto nel corso dell'ultimo triennio la residenza nel Paese di servizio. L'Amministrazione si riserva di verificare, pena l'esclusione, la rispondenza di quanto dichiarato a tale proposito da parte del soggetto selezionato.

3. REQUISITI PREFERENZIALI

3.1 Dopo la scadenza del termine, l'Amministrazione comunica l'esclusione ai candidati che hanno presentato domande irricevibili per assenza di uno o più requisiti di ammissione o perché giunte oltre il termine di scadenza. La notizia è fornita per posta elettronica all'indirizzo dichiarato all'atto della domanda di partecipazione.

3.2 I candidati saranno valutati sulla base dei seguenti elementi preferenziali:

- 1) Esperienza professionale di gestione di progetti di cooperazione internazionale che abbiano come obiettivo specifico il supporto alla costruzione della pace, della Democratizzazione e del consolidamento dello Stato di Diritto;
- 2) Esperienza professionale di attività di coordinamento con le controparti istituzionali del Paese ospitante;
- 3) Esperienza professionale di coordinamento con i donatori e gli attori di cooperazione internazionale;
- 4) Esperienza professionale in Paesi in conflitto: Come indicato al punto 1.7, "Quadro di Riferimento", il Myanmar dopo decenni di conflitto endemico si sta avviando ad un faticoso processo di riconciliazione nazionale tra le forze governative e le decine di sigle relative a gruppi etnici armati (Ethnic Armed Groups) ancora attivi. In questo senso l'esperienza in contesti analoghi assume carattere preferenziale.
- 5) Esperienza professionale di gestione di accordi intergovernativi;
- 6) Conoscenza delle tecniche di finanziamento on budget ed off budget per i doni e per i crediti di aiuto;
- 7) Esperienza professionale di gestione di finanziamenti a dono gestiti direttamente dall'Ambasciata o dalle sedi AICS: "Gestione Diretta" in riferimento a quanto indicato al punto 1.7 "Interventi in Atto";

- 8) Esperienza professionale di gestione di contrattualistica afferente a progetti realizzati in gestione diretta (D. Lgs. 163/2006 e D. Lgs. 50/2016); in riferimento a quanto indicato al punto 1.7 “Interventi in Atto”
- 9) Esperienza pregressa nella Regione;

3.3 La presenza nel CV di esperienze gestionali complesse e degli altri requisiti preferenziali potrà essere verificata dall’AICS mediante colloqui.

4. PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

4.1 Le domande per la presentazione della candidatura al presente avviso dovranno essere inviate esclusivamente (pena la irricevibilità) per via telematica con messaggio di posta elettronica certificata (PEC) da inviare all’indirizzo candidature.missioni@pec.agenziacooperazione.gov.it o mediante raccomandata A/R al seguente indirizzo: Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS) – Via Salvatore Contarini, 25 – 00135 Roma, allegando:

- Curriculum Vitae, datato e sottoscritto ai sensi del DPR 445/00 (**vedere testo della dichiarazione sul format del CV presente nel sito www.agenziacooperazione.gov.it**);
- Dichiarazione, datata e sottoscritta ai sensi del DPR 445/00, dei requisiti richiesti ai punti 1.9 e 2.5 – **VEDERE VERSIONE MODELLO AUTOCERTIFICAZIONE SUL LINK DELL’AVVISO PRESENTE SUL SITO www.agenziacooperazione.gov.it**;
- Passaporto delle lingue;
- Scansione di un documento d’identità.

4.2 Saranno considerate prodotte in tempo utile unicamente le domande che, citando il presente avviso: **PROGRAMMA AID 10789 CONTRIBUTO ITALIANO AL TRUST FUND MULTIDONATORI “JOINT PEACE FUND” AMMINISTRATO DA UNOPS**, perverranno tramite messaggio di posta elettronica certificata entro il termine fissato per la scadenza. Per quelle pervenute via posta, farà fede il timbro postale. In caso di aggiornamento del curriculum vitae, sarà acquisito agli atti l’ultimo CV presentato entro il termine della scadenza dell’avviso.

4.3 A pena di nullità il curriculum vitae dovrà essere redatto in lingua italiana.

4.4 Si raccomanda la massima precisione nell’indicare l’inquadramento professionale, il grado, il giorno, mese e anno iniziale e finale di ciascuna esperienza professionale.

4.5 Non sono considerate esperienze professionali che abbiano una sovrapposizione temporale. Il candidato dichiarerà quella ritenuta più rilevante.

4.6 I documenti presentati dai concorrenti e i requisiti di cui ai punti 1.9 e 2.5 devono essere conformi al DPR 445/00 con assunzione di responsabilità in caso di dichiarazioni mendaci. In caso di omessa sottoscrizione, la domanda non sarà presa in considerazione. Le domande sono considerate a tutti gli effetti dichiarazioni sostitutive di certificazione o atto di notorietà e sono pertanto oggetto di verifiche, anche a campione, da parte dell'Amministrazione. In caso di dichiarazioni mendaci, oltre all'esclusione dalla selezione, l'Amministrazione procede alla denuncia all'autorità giudiziaria.

5. VALUTAZIONE DELL'INCARICO

Entro 15 giorni solari dal termine di ogni breve missione, la persona inviata stila una breve relazione sull'attività svolta e sui risultati conseguiti che è oggetto di valutazione da parte dell'Ufficio proponente. Entro il medesimo periodo, la sede AICS locale invia alla sede centrale una breve nota di giudizio circa l'attività svolta in corso di missione da detta persona. I risultati di tali valutazioni costituiscono riferimento per l'avvio di ogni successiva missione a valere su questo bando, come anche in sede di successive selezioni per brevi e lunghe missioni.